LIBERA LE FONTI POST

Biblioteche ed Acqua: beni comuni universali

Serata culturale all’insegna della Biblioteca e dell’Acqua Pubblica “Libera le Fonti Post” organizzata dalle associazioni Liberalibri, Casertamusica, Macchina da Presa e Fuci con la partecipazione del Forum dell’Acqua Pubblica al Caffè del Centro di Caserta. Ha condotto la serata la goliardica Pia Di Donato. La serata è stata anche all’insegna della Poesia rivalutando la recitazione come esemplificazione della parola poetica ed in questo è stato molto bravo Pietro Grent seguito a ruota da Gerardo Del Prete nella sua idealizzazione dell’acqua delle “mummerelle” perché come ci ha fatto riflettere il nostro artista, attraverso la sua interpretazione dell’acquafrescaio, chissà se mai potremo, un giorno, tornare a dissetarci con un'acqua di cui non ce ne sono uguali, l'"acqua d"e mummarelle"dell’acqua libera senza multinazionali. Mena Moretta del Forum dell’Acqua ha così potuto sottolineare con più forza il milione e quattrocentomila firme di cittadini che vogliono il referendum perché l’acqua sia pubblica e non privatizzata. Salto in scaletta, prima Ferdinando Cepparulo con i suoi intensi racconti e di seguito, Gianrolando Scaringi e Michele Tartaglione, voce e chitarra, a ricordarci in maniera colta e scanzonata della Biblioteca di Caserta ancora “decisamente” chiusa. Lo scrittore Robero Torrini è ritornato, con un suo scritto inedito, alla forza dell’acqua così aprendo la strada a Pietro Terrazzano e Candida D’Auria, attori teatrali, che con la loro forte voce hanno declamato i versi dell’Odissea, sottolineando l’importanza del Mediterraneo come veliero di conoscenza, un libro aperto sull’orizzonte del sapere e alla sua curiositas dell’uomo, per affrancarsi dalla dittatura del fato. Acqua, libri, biblioteca e acquedotti , i beni comuni dell’umanità. Al termine della serata una filastrocca di Enzo De Rosa e Giovanni Santamaria: gli elefanti appesi ad un tela di ragno che stanchi poi se vanno e così il ragno può mangiare la sua mosca. La pazienza di aspettare il passaggio del fluire di un corso d’acqua che porta con sé la vita.